

## L'INCHIESTA

Vito Covelli accusato di aver favorito un uomo di Parisi

# Evasione fiscale e riciclaggio intercettazioni inutilizzabili

Decisione del gup nell'ambito del procedimento sul neurologo

● Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale Sergio Di Paola ha dichiarato inutilizzabili tutte le intercettazioni eseguite nell'ambito del procedimento per riciclaggio ed evasione fiscale nei

confronti del medico barese Vito Covelli. Oltre al noto professionista nel fascicolo di indagine compaiono i nomi di altre quattro persone, due familiari di Covelli, il commercialista barese Fa-

bio Quaranta e Angela Saponaro, dirigente di un istituto finanziario.

Le intercettazioni ambientali erano state eseguite nello studio professionale del neurologo presso il Policlinico, nell'ambito di una indagine in cui il professionista barese è indagato per presunte false

certificazioni in favore di un personaggio della mala del quartiere Japigia Mino Fortunato, uno dei luogotenenti del boss Savino Parisi. Era stato un collaboratore di giustizia a rivelare come Fortunato usufruisse di provvedimenti di scarcerazione e benefici penitenziari in base alle false attestazioni e perizie mediche firmate da Vito Covelli.

Da qui scocca la scintilla dell'inchiesta a carico del neurologo che gli inquirenti mettono sotto intercettazioni. La Guardia di Finanza tuttavia, si imbatte in un altro tipo di reato: l'evasione fiscale. Dal contenuto delle intercettazioni, infatti, i finanzieri ricostruiscono un giro di evasione fiscale realizzato da Covelli. Di più. Secondo le Fiamme Gialle, il neurologo avrebbe ripulito i soldi non fiscalizzati grazie alla complicità

degli altri quattro imputati. Stando a quanto ricostruito dalle indagini, coordinate dai pm Federico Perrone Capano e Lidia Giorgio, fra il 2007 e il 2014 Covelli avrebbe riciclato così circa 800mila euro.

Ma perché il gup Di Paola ha ritenuto quelle intercettazioni non utilizzabili? I difensori degli imputati, l'avvocato Michele Laforgia per Covelli, gli avvocati Mauro Pe-

trarulo e Alessandro Dello Russo per i genitori del medico, l'avvocato Massimo Roberto Chiusolo per Saponaro e Antonio La Scala per Quaranta, avevano eccepito la inutilizzabilità del contenuto delle intercettazioni ambientali perché i reati fiscali non le prevedono. Le conversazioni intercettate tra gli imputati, dunque, saranno escluse dagli atti del procedimento.

(red. cra.)

## LA DIFESA

I reati fiscali non prevedono che possano essere intercettate conversazioni



**IL PROF. VITO COVELLI**  
Il medico è accusato di riciclaggio ed evasione fiscale